

















# **DOSSIER 2019**





# **DOSSIER 2019**

# **PREMESSA**

Tra le tante battaglie che dovrebbero impegnare i cittadini di Tarquinia, ve n'è una in particolare che sta provocando, giorno dopo giorno, sempre più danni all'ecosistema del fiume e al sistema turistico sui quali non si può più tacere; l'inquinamento del fiume Marta.

Abbiamo voluto realizzare questo dossier al fine di rendere cittadini e istituzioni consapevoli e partecipi della causa che il SIB di Tarquinia e Italia Nostra (sezione Etruria) stanno portando avanti e di cui queste pagine descrivono e precisano i fattori e gli effetti primari, volti a fare da cornice alla campagna di sensibilizzazione "Salviamo il fiume Marta e il mare di Tarquinia".

# IL FIUME MARTA

Il fiume Marta è l'unico emissario naturale del Lago di Bolsena e uno dei principali corsi d'acqua della provincia di Viterbo. Nasce dall'omonima città per poi sfociare, dopo circa 50 km, nel Mar Tirreno. Oltre Marta, il fiume sfiora anche le città di Tuscania e di Tarquinia.

Essendo un'importante risorsa naturale è importante e necessario, secondo le norme per il rispetto dell'ambiente, che i cittadini e i Comuni interessati se ne prendano cura al meglio.

Quando però ciò non succede, e per anni il problema non viene adeguatamente affrontato, quella che potrebbe essere un'enorme risorsa si trasforma, inevitabilmente, in un enorme problema.

La realtà è che il fiume Marta nasce pulito ma arriva al mare carico delle acque in uscita di molti depuratori che contribuiscono enormemente all'apporto di sostanze ritenute pericolose per la balneazione.

Altro problema causato dal fiume Marta è l'opacità delle acque del mare, che dipende dai nutrienti contenuti nella terra disciolta che arriva al mare, tramite i numerosi fossi, a causa del dilavamento delle sponde in caso di piogge abbondanti.

Del carico inquinante della terra e degli agenti chimici, contenenti azoto e fitofarmaci, ne parleremo approfonditamente, in un capitolo a parte, poiché questo dossier vuole mettere in evidenza il problema dei depuratori delle acque reflue, il loro cattivo funzionamento e la loro abnorme presenza in un fiume così fragile e particolare.

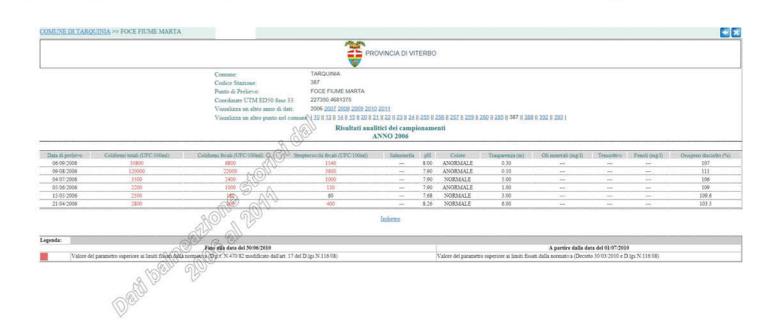
Il focus sarà quindi sui depuratori esistenti e sul diritto dei cittadini ad avere un sistema di depurazione efficiente, essendo questo un servizio pagato ogni anno da tutti gli utenti.

I dati degli ultimi anni pubblicati da Legambiente e ArpaLazio (sezione Viterbo) nei rispettivi siti documentano ciò che accade alle acque di questo fiume.

I due parametri microbiologici utilizzati negli studi sulla balneabilità delle acque sono **Escherichia Coli** e **Enterococchi Intestinali**, entrambi provenienti da scarti fecali di scarico autorizzato.

La qualità del mare di Tarquinia in merito a questi parametri viene più volte classificata come "fortemente inquinato" il che ribadisce quanto il fiume, sia in difficoltà anche a causa delle acque dei depuratori, alterando lo stato microbiologico delle acque marine costringendo gli utenti, così come i numerosi operatori turistici di Tarquinia, a fare i conti con il divieto di balneazione.

Questa tabella di Arpalazio del 2006, dichiarava i livelli di inquinamento, a cui seguivano i divieti di balneazione, secondo quanto previsto dalla normativa fino al 30/06/2010 D.p.r. N.470/82 modificato dall'art. 17 del D.lqs N.116/08.



A partire dalla data del 01/07/2010 ArpaLazio ha adeguato i campionamenti e i limiti in base alla "Direttiva Balneazione" (Dir. 2006/7/CE), recepita in Italia con il D.lgs 116/2008, a sua volta seguito dal decreto attuativo (D.M. 30 marzo 2010); di fatto non ha più eseguito il campionamento sul fiume, poiché la direttiva indica solo i punti di campionamento nelle sole acque di balneazione.





#### 4. Punti di campionamento e risultati analitici di ciascuna acqua di balneazione

Comune	di TA	RQUINIA			
Data	Punto	Descrizione	Codice europeo	Enterococchi Intestinali (n°/100ml)	Escherichia Coli (nº/100ml)
18/06/2018	13	Cancello n.4	IT012056050A001	1	1
13/06/2018	285	2000 mt sx Foce Fiume Marta	TT012056050A010	0	1
13/06/2018	15	STABILIMENTO TORRE DEL SOLE	IT012056050004	0_	1
13/06/2018	260	400 MT DX FOCE FIUME MARTA	IT012056050014	232	1184
13/06/2018	20	DEPOSITO BARCHE CAMPING TUSCIA TIRRENICA	IT012056050005	97	560
26/06/2018	20	DEPOSITO BARCHE CAMPING TUSCIA TIRRENICA	IT012056050005	32	42
13/06/2018	21	FOSSO DEI GIARDINI	IT012056050006	12	30
13/06/2018	23	Porto Clementino	TT012056050A007	10	1
13/06/2018	393	San Giorgio	IT012056050A008	260	306
13/06/2018	257	300 mt dx del Fiume Mignone	IT012056050A009	5	1

VALORI LIMITE PER	SINGOLO CAMI	PIONE
PARAMETRI	CORPO IDRICO	VALORI
Enterococchi intestinali	Acque marine	200 n°/100ml
Enterococchi intestinali	Acque interne	500 n°/100ml
Escherichia coli	Acque marine	500 n°/100ml
Escherichia coli	Acque interne	1000 n°/100ml



### PROVINCIA DI VITERBO



#### COMUNE DI TARQUINIA

Codice Stazione: 260 Punto di Prelievo: 400 MT DX FOCE FIUME MARTA

#### Risultati analitici dei campionamenti ANNO 2018

Data di prelievo	Enterococchi intestinali	Escherichia coli	Temperatura aria	Temperatura acqua	Stato acqua	Pioggia	Altri Dati
23/04/2018	44	127	20 °C	21 °C	CALMO	ASSENTE	Vedi
18/05/2018	108	141	20 °C	20 °C	CALMO	ASSENTE	Vedi
13/06/2018	232	1184	26 °C	23 °C	MOSSO	ASSENTE	Vedi
09/07/2018	0	1	32 °C	23 °C	CALMO	ASSENTE	Vedi
03/08/2018	1	1	30 °C	28 °C	CALMO	ASSENTE	Vedi
28/08/2018	0	1	30 °C	22 °C	CALMO	ASSENTE	Vedi
20/09/2018	35	53	25 °C	26 °C	CALMO	ASSENTE	Vedi

#### Dati supplementari relativi al prelievo del 13/06/2018

Direzione vento	Intensità vento	Provenienza delle onde	Stima altezza onde (m)	Intensità della corrente (m/sec)	Direzione della corrente (°nord)	Copertura nuvolosa
so	MEDIO	so	0.5		ASSENTE	PARZIALE

Indietro

Scarica in formato CSV

#### Limiti dei risultati analitici

Risultato analitico

Fino alla data del 30/06/2010

Valore del parametro superiore al limiti fissati dalla normativa (D.p.r. N.470/82 modificato dall'art. 17 del D.lgs N.116/08)

A partire dalla data del 01/07/2010

riore ai limiti fissati dalla normativa Valore del parametro superiore ai limiti (Decreto 30/03/2010 e D.Igs N.116/08)

La tabella di Arpalazio riporta le analisi fatte il 13 Giugno del 2018, in una giornata con la corrente da ponente che sposta le acque del fiume a dx della foce, a dimostrazione del dato.

#### I RISULTATI DELLE ANALISI DI GOLETTA VERDE DEL MARE NEL LAZIO\*

\*prelievi effettuati tra il 19 e il 21 giugno 2018

PR	comune	località	punto	giudizio
VT	Montalto di Castro	Montalto Marina	foce del fiume Flora	Entro i limiti
VT	Tarquinia	Lido di Tarquinia	foce del Flume Marta	Fortemente inquinato
RM	Santa Marinella	Santa Severa	Lungomare Pyrgi angolo Via Olimpo	Inquinato
RM	Cerveteri	Marina di Cerveteri	Fosso Zambra	Fortemente inquinato
RM	Ladispoli		Foce Rio Vaccina	Fortemente inquinato
RM	Fregene	Lungomare di Ponente	Foce del Flume Arrone	Fortemente inquinato
RM	Roma	Ostia	Foce del Fiume Tevere	Fortemente inquinato
RM	Roma	Ostia	canale dei pescatori	Inquinato
RM	Pomezia Torvaianica		Foce del canale altezza Via Filadelfia (canale Crocetta)	Fortemente inquinato
RM	Ardea	Marina di Ardea	Foce del Rio Torto	Fortemente inquinato
RM	Ardea	Marina di Ardea	foce del fosso grande	Fortemente inquinato
RM	Anzio		foce del fosso Cavallo Morto - lungomare delle Sterlizie	Fortemente inquinato

FORTEMENTE INQUINATO = Enterococchi intestinali >400 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli >1000 UFC/100ml

# DEPURATORI

Di fatto l'unica cosa che separa le acque reflue da quelle di un fiume sono i depuratori.

Nel fiume Marta confluiscono le acque in uscita del depuratore di Viterbo, del CO.BA.L.B. che comprende i comuni di Bolsena, Bagnoregio, Montefiascone, Marta, Capodimonte, Valentano, Gradoli, Grotte di Castro e San Lorenzo Nuovo, di Tuscania e infine di Tarquinia.

Risulta che gli impianti di depurazione non siano adequatamente dimensionati per depurare tutte le acque provenienti dalle fognature di città e paesi abitati da circa 130.000 cittadini residenti.

Tutti i quattro depuratori riscontrano gravi problemi che andrebbero affrontati d'urgenza.

Il CO.BA.L.B. è, come già detto, il depuratore di Marta che riceve le acque reflue di nove Comuni.

Dopo anni di rinvii, a settembre 2017, con finanziamento della Regione Lazio, sono stati avviati i lavori per la "Riqualificazione delle stazioni di sollevamento e depuratori di Marta".

Il progetto originario prevedeva che l'ultimazione degli intereventi fosse raggiunta entro un anno, ma così non accadde. Allora si credeva che la data di inizio fosse stata posticipata, ma oggi, nel 2019, a due anni di distanza, il depuratore di Marta non è ancora funzionante e non ha ricevuto alcuna miglioria. In altre parole, il depuratore non è attivo e sversa liquami non trattati direttamente nel fiume grazie anche ad un sistema circumlacuale malfunzionante.

Ma non solo CO.BA.L.B. inquina il Marta.

Il fiume Marta riceve apporti idrici da alcuni fossi, tra cui l'Urcionio, dove il depuratore di Viterbo sversa le acque del proprio depuratore, attivo circa al 50% della capacità totale.

Il depuratore di Viterbo è stato realizzato circa quarant'anni fa con parametri di dimensionamento adeguati a depurare le acque reflue di una popolazione certamente minore rispetto quella che attualmente ospita la città. L'aumento di densità demografica e l'assenza di lavori di miglioramento e di implementazione delle linee di depurazione, rendono questo impianto obsoleto ed estremamente sottodimensionato.

Tutti gli scarichi che il depuratore non riesce a raccogliere vanno a finire nei fossi, quindi nel Marta ed infine nel mare.

Al contrario di Viterbo, Tarquinia ha un depuratore sovradimensionato rispetto al numero di utenti, tra i quali, tuttavia, non sono compresi i numerosi residenti estivi di Marina Velka e Lido di Tarquinia. La verità è che ogni anno con la stagione estiva arriva anche la preoccupazione per un depuratore che puntualmente si aggiunge agli altri nell'inquinare il fiume.

Il Comune di Tuscania usufruisce di un depuratore dimensionato per i suoi abitanti residenti, ma meno efficiente in estate, quando aumentano le presenze e in caso di piogge abbondanti. Anche il depuratore di Tuscania ha bisogno di interventi.

# LE ALTRE CAUSE

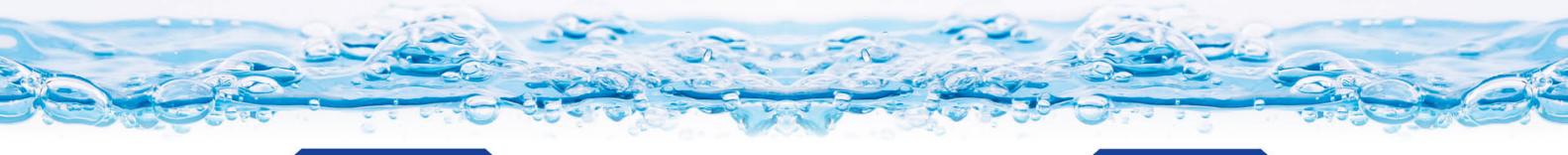
Anche se l'attenzione andrebbe prioritariamente rivolta ai depuratori non possiamo sottovalutare il problema della mancata separazione delle acque nere e grigie (scarichi urbani) da quelle bianche (acque piovane), il che, in caso di violente precipitazioni, provoca l'affluire di una tale sovrabbondanza di acqua da causare malfunzionamenti al processo di depurazione. In altre parole, i depuratori potrebbero scaricare nel fiume acque reflue senza averle neanche filtrate.

Il problema delle acque non depurate diventa ancora più gravoso se poi si pensa al fatto che molti piccoli Comuni non possiedono alcun sistema di depurazione.

Sarebbe semplicistico affermare che lo stato di avanzato inquinamento di questo fiume sia stato causato solamente dall'inappropriatezza degli impianti di depurazione, poiché è chiaro che i fattori che determinano tale situazione sono assai più numerosi.

Basti pensare alla presenza, lungo entrambi i suoi fianchi, di numerose attività agricole, di allevamenti zootecnici, di allevamenti di pesci e di attività industriali.

Onde evitare dispendi di parole, elencando nel dettaglio ogni singolo problema, è necessario individuare le priorità e capire quale sia il primo, vero e concreto passo da compiere affinché tali ostacoli possano essere affrontatia più efficacemente.



# IL CONTRATTO DI FIUME

Il risanamento di un fiume è un processo non poco lungo e come inziativa dal basso richiede pazienza e collaborazione. Sin dagli anni '80 si è diffuso in tutta Europa un particolare protocollo giuridico rivelatosi, in molti casi, particolaremente efficace: il Contratto di Fiume.

Partito come iniziativa in Francia, il Contratto di Fiume ha poi raggiunto tutti i paesi comunitari fino ad arrivare in Italia. Oggigiorno in sostanza tutte le Regioni italiane hanno attivato Contratti di Fiume, ma è la Lombardia ad aver conseguito i risultati più sostanziosi nell'ambito della rigenerazione dei bacini idrografici grazie ad una strategia di pianificazione di ampio respiro e di largo coinvolgimento.

I Contratti di Fiume (CdF) infatti "perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale".

I CdF sono processi di programmazione negoziata e pianificata, ed i soggetti aderenti definiscono un programma d'azione (PA) condiviso finalizzato ad eliminare, o quantomeno a ridurre, la pressione ambientale sul bacino idrografico in questione, impegnandosi ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.

Il CdF è giunto anche da noi e, nel nostro caso, l'accordo è il "Manifesto d'Intenti del Contratto di lago di Bolsena, del fiume Marta e della costa Tirrenica" sottoscritto l'11 dicembre 2018 presso la Provincia di Viterbo.

Decisamente un passo importante che ha sancito, dopo anni di offuscati tentativi, il comune intento delle istituzioni coinvolte: impegnarsi, a collaborare e ad attivare una pianificazionere congiunta per la riqualificazione e la rinascita di un bacino idrografico di così ampio interesse.

È chiaro che l'iter burocratico potrebbe richiedere tempi medio lunghi, ma ciò non implica che nel frattempo non si possa fare qualcosa.

Il problema dello stato di grave degrado del fiume è stato per la prima volta posto all'attenzione dell'opinione pubblica attraverso il documentario "Stabilimenti balneari, sentinelle del mare" prodotto dal S.I.B. Tarquinia nel 2011, un lavoro ricco di immagini, video ed importanti testimonianze riguardo l'argomento d'interesse ma, soprattutto, un invito allo spettatore ad unirsi ad una causa di cui è parte egli stesso.

Il fatto che i dati riguardo l'intero problema siano stati portati alla luce attraverso un documentario realizzato da cittadini ed operatori coinvolti, e non per iniziativa delle amministrazioni e delle società competenti, deve far riflettere sull'importanza rivestita dalla divulgazione delle informazioni quale strumento di conoscenza e consequentemente, si spera, di azione.

## TALETE SPA

Da qualche anno è ormai la società pubblica Talete Spa che si occupa del **controllo** e della **manutenzione** manutenzione del servizio idrico e della depurazione della maggior parte dei Comuni della Tuscia. È perciò a suo carico anche la gestione dei depuratori interessati e del sistema fognario.

Purtroppo, sebbene i cittadini paghino affiché vengano loro garantiti servizi adeguati, tuttavia la società continua ad accumulare debiti perlopiù non soddisfacendo affatto i bisogni degli utenti.

Avendo già esposto l'argomento riguardo i difetti degli impianti di depurazione, ci sembra ora opportuno accennare al tipo di politica che Talete Spa sta adottando in merito alla questione.

Risulta che la società non abbia mai reso consultabili informazioni relative l'andamento e la manutenzione dei depuratori. Inoltre, alcuni filmati mostrano come le aree in cui sono localizzati gli impianti di depurazione sembrano essere spesso non supervisionate.

Viste le numerose, e spesso taciute incomprensioni, riguardo i depuratori è necessario pretendere che il sito web della Talete Spa, venga resa consultabile, in piena trasparenza e con dati comprensibili, una relazione completa sullo stato di efficienza di questi completa delle analisi microbiologiche e chimiche della qualità delle acque in uscita.

# **COME INTERVENIRE?**

Sarebbe opportuno coinvolgere, ad esempio, **ArpaLazio** e chiedere all'agenzia regionale, come già successo per altri fiumi, l'installazione di alcune **centraline** a valle di ogni impianto di depurazione per il monitoraggio delle acque in tempo reale così da consentire la possibilità di visionare i dati, sul portale web di ArpaLazio.

Inoltre per migliorare la qualità delle acque di balneazione si dovrebbe intervenire con un altro piano d'azione che prevede interventi alle **pompe di sollevamento** con particolare attenzione a quelle di **Vallegato**, che utilizza un fosso collegato al fiume Marta, e di Tarquinia Lido situata presso il **Fosso dei Giardini**. Infatti, ogni volta che a Tarquinia arriva la pioggia, o semplicemente si presenta un guasto al sistema, si ripresenta sempre la medesima tragedia ambientale, lo sversamento di liquami nel fosso provocata dal troppo pieno delle pompe di sollevamento, poste a 30 metri dal mare.

È, inoltre, irrimandabile avviare un serio progetto di **separazione delle acque chiare e nere**, cominciando da Tarquinia lido, onde evitare eventi di fuoriuscita dei liquami non depurati che sempre più mettono in difficoltà, demoralizzandoli, gli operatori turistici e commerciali del luogo, nonché i numerosi residenti estivi del Lido di Tarquinia.

Quello del Fosso dei Giardini è un chiaro esempio di come l'intera problematica vada poi a coinvolgere molti altri aspetti quali il turismo e l'economia di un intero paese; motivo per cui risulta ancora più sensato coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini e di istituzioni.

# **L'OBIETTIVO**

L'efficientamento degli attuali depuratori e la messa in sicurezza delle pompe di sollevamento che sversano a 30 metri dal mare sono quindi i provvedimenti che riteniamo debbano essere attivati immediatamente.

L'obiettivo è che i cittadini, ma soprattutto la Regione Lazio, prendano coscienza dello **stato d'emergenza ambientale** in cui si trova il fiume Marta e che quest'ultima finanzi i costi degli interventi sopra suggeriti.

La bonifica e la rigenerazione delle acque del fiume Marta devono essere intraprese non solo in quanto obbligo di legge, ma anche per i notevoli vantaggi che – in termini economici, turistici e paesaggistici – ne deriverebbero per il mare ed il litorale di Tarquinia.

Riteniamo doveroso iniziare dai depuratori perché sono al momento la minaccia più grande; in seguito, una volta sensibilizzata e coinvolta l'amministrazione regionale, si potrebbe pensare ad ulteriori interventi di miglioramento.

Nelle more di compiuti interventi da parte delle istituzioni, abbiamo ritenuto importante realizzare una petizione al Presidente della Regione Lazio e al Ministro dell'Ambiente e del Mare, a tutti i sindaci interessati dal fiume Marta al fine di sensibilizzarli e chiedere:

- · La dichiarazione dello stato di emergenza ambientale per l'inquinamento dei fiume Marta
- · L'efficientamento degli attuali depuratori di Viterbo, dei comuni lacuali e dei comuni di Tuscania e Tarquinia.
- Controlli periodici sullo stato del fiume con analisi chimica e microbiologica, di tipo quantitativo e qualitativo, dei microrganismi, compresa l'eventuale presenza di inquinanti chimici.
- Interventi straordinari di vigilanza e di monitoraggio sistematico per garantire in modo continuato e persistente la salute dell'ecosistema minacciata anche da rifiuti plastici
- Bonifiche lungo il corso del fiume, compresi gli affluenti, sui cui alvei e sponde sono ammassate ingenti quantità di rifiuti.
- Interventi urgenti per migliorare la qualità delle acque poiché il fiume Marta viene utilizzato ai fini irrigui dal Consorzio di Bonifica, buona parte dell'anno.
- L'attivazione di interventi di rinaturalizzazione volti a migliorarne il patrimonio di biodiversità, la sicurezza idraulica e la fruizione culturale e turistica sostenibile.
- La pubblicazione di report sullo stato delle acque del Fiume Marta e del litorale, ovvero i risultati dei prelievi effettuati a valle dei depuratori sia nelle stagioni invernali con minor carico sversante che in quelle estive caratterizzate dal sensibile incremento della popolazione e delle attività.
- Interventi sulle pompe di sollevamento finalizzati a scongiurare la fuoriuscita dei reflui non ancora depurati nelle acque del fosso dei giardini a Tarquinia Lido.



http://www.meteomarta.altervista.org/portale/

http://www.arpalazio.gov.it/ambiente/acqua/dati/balneazione/balneazione.htm?prov=viterbo&comune=tarquinia

https://www.legambiente.it/golettaverde

file:///E:/(49)%20Salviamo%20il%20Fiume%20Marta%20-%20YouTube.html

file:///E:/sib%202017%20fiume%20Marta/mozione/Territorio%20gestito%20e%20Affidamento%20\_%20talete%20spa.html

http://www.direttivaacque.minambiente.it/documenti/Direttiva\_2000-60-CE.pdf

file:///E:/IN%20fiume%20marta%202019/Fiume%20Marta%202019/stampa/Talete,%20debiti%20per%2020%20milioni%20e%20ne%20servono%2060%20 per%20i%20depuratori%20-%20Tusciaweb.eu.html

http://www.salute.gov.it/portale/temi/documenti/acquepotabili/parametri/ENTEROCOCCHI.pdf

https://it.wikipedia.org/wiki/Contratto\_di\_fiume

http://www.wwf.it/protectwater

http://www.wwf.it/acque

# BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI

"Contratto del Lago di Bolsena, del Fiume Marta e della costa Tirrenica" - Manifesto d'intenti DIRETTIVA 2000/60/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 ottobre 2000

DIRETTIVA 2006/7/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 febbraio 2006

DELIBERAZIONE dell'AUTORITA' per l'ENERGIA ELETTRICA il GAS ed il SISTEMA IDRICO (AEEGSI) N. 170/2017/R/IDR del 16 MARZO 2017: "Approvazione della predisposizione tariffaria proposta per il periodo 2016-2019 dall'autorità d'ambito territoriale ottimale 1 lazio nord - viterbo" D.Lgs 152/06

"I CONTRATTI DI FIUME IN ITALIA (E OLTRECONFINE) - Il X Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume e il Contributo del Ministero dell'Ambiente alla diffusione e all'internazionalizzazione dei Contratti di Fiume" di Andrea Bianchini e Francesco Stazi

"Stato ecologico e stato chimico dei corpi idrici fluviali - Periodo di monitoraggio 2005-2010" di ArpaLazio

"Stato ecologico e stato chimico dei corpi idrici fluviali - Periodo di monitoraggio 2011-2013" di ArpaLazio

"Stato ecologico e stato chimico dei corpi idrici fluviali - Periodo di monitoraggio 2014-2015" di ArpaLazio

"Stato Ecologico e Stato Chimico dei Corsi d'acqua - Periodo di monitoraggio 2015-2017" di ArpaLazio



LE 7 ASSOCIAZIONI CHE HANNO FIRMATO QUESTO DOSSIER SI STANNO MOBILITANDO PER INVIARE UNA PETIZIONE AL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO AFFINCHÉ SI RICONOSCA LO STATO DI EMERGENZA AMBIENTALE DEL FIUME MARTA, CON I RELATIVI IMPEGNI DI SPESA PER GLI INTERVENTI SUI DEPURATORI INEFFICIENTI.